

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

Class. 07.04.05 / fasc. 2172 prot. 103721 del 18/10/2013

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO. Variante al PRG adottata con delibera di Consiglio comunale 29 del 22/06/2013. OSSERVAZIONI art.41 L.R.20/2000 e parere relativo alla riduzione del rischio sismico art.5 L.R.19/2008.

PARERE TECNICO in merito alla Valutazione Ambientale di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

Il vigente P.R.G. Comunale è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.87 del 4/02/1997 ed è stato modificato da successive varianti specifiche. La presente variante è stata assunta agli atti provinciali in data 30 /07/2013, prot.81056.

In data 30 luglio 2013 con prot. n.81172 sono state chieste integrazioni relativamente a:

- deliberazione di giunta comunale n.22 del 13.04.2012 e copia del relativo Accordo sottoscritto tra le parti, completi della documentazione tecnica in essi richiamata, in quanto oggetto di recepimento nella presente variante;
- conclusione dell'iter procedimentale relativo al Piano Particolareggiato "Comparto Residenziale Ex Cartiera" oggetto di sostanziali rilievi con deliberazione di Giunta provinciale n. 222 del 14.06.2011;
- relazione geologica a cui si riferisce la richiesta di parere in merito alla riduzione del rischio sismico in quanto gli atti di variante non sono corredati da alcun rapporto geologico-geotecnico e sismico.

Le integrazioni sono pervenute dal Comune in data 5 settembre 2013 prot. 12561.

Contenuti della variante

Le modifiche sono sia cartografiche:

1. recepimento delle previsioni di PAE vigente
2. azionamento produttivo in località Pilastrello
3. tracciato stradale di Strada del Bosco
4. Inserimento di sigla ZR in zona omogenea già destinata a tale funzione
5. Variazione da zona omogenea B1 a B1(a)

che normative

1. all'art. 74 insediamenti per funzioni produttive di espansione di tipo D2
2. all'art. 67 insediamenti residenziali già esistenti
3. all'art. 57 zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
4. all'art. 7 strumenti urbanistici attuativi
5. all'art.81 Zona omogenea E3: Agricola di tutela del paesaggio agrario tipico, delle Terre Piane e dei Meandri

La relazione illustrativa dichiara che il bilancio della ST produttiva con la modifica 2 in località Pilastrello non varia.

Acquisizione di pareri e Osservazioni

In relazione all'adeguamento cartografico del PRG alle previsioni di PAE comunale, con prot. n. 82317 del 02/08/2013 è stato chiesto parere al competente Servizio sicurezza del territorio e cave, parere pervenuto con protocollo n. 89163 del 04/09/2013.

Con Protocollo n. 89163 del 04/09/2013 è stato chiesto parere in merito alla riduzione del rischio sismico al competente Servizio Lavori Speciali OO.PP, parere pervenuto con Protocollo n. 100629 del 09/10/2013.

E' pervenuto il parere ARPA con pec pr 95013 del 24/9/2013 ai sensi art.19 lett h) l.r.19/82 modificato dall'art.41 l.r.31/2002.

E' pervenuto il parere Asl prot. 7800 del 15.10.2013.

In data 16-10-2013 con prot. 14893 l'Amministrazione Comunale ha attestato che non sono pervenute osservazioni segnalando un errore materiale nella perimetrazione del polo estrattivo n. 8 che "è da modificare come correttamente indicato sui documenti del PIAE-PAE".

La documentazione in atti consente l'espletamento delle valutazioni urbanistiche; pertanto sulla base degli elaborati tecnici ricevuti.

si formula il seguente parere

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 41, della L.R. n. 20/2000.

PARERE TECNICO ai sensi dell' art. 5 L.R. 19/2008 - riduzione del rischio sismico

Si formulano i seguenti rilievi

Adeguamento alla zonizzazione di PAE

La Variante dichiara di recepire le previsioni del vigente PAE approvato contestualmente al PIAE 2009, limitandosi "a modificare i perimetri degli ambiti estrattivi comunali e dei poli di valenza sovracomunale che in taluni casi sono stati ampliati senza modificarne le previsioni". Tale informazione risulta espressa alla pag. 2 della "Relazione".

- 1. l'Amministrazione Comunale è richiesta di adeguarsi a quanto stabilito nell'allegato parere, parte integrante e sostanziale del presente atto.**

Modifica normativa articoli 7, 57 e 81: Piani Aziendali

L'Amministrazione Comunale intende integrare l'articolato con la possibilità di formare Piani Aziendali. I riferimenti normativi inseriti sono da anni soppressi. L'attuale normativa definisce in sede di Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola.

Per Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (P.R.A), di cui all'art. A_19 della LR 20/2000 e s.m. (ex PSA piano di sviluppo aziendale di cui all'art. 41 c. 4 della LR 20/2000); si intende quel complesso di interventi tecnici, edilizi, ed economici tesi a favorire lo sviluppo ambientalmente sostenibile dell'azienda e finalizzati alle esigenze economiche degli imprenditori agricoli professionali o dei coltivatori diretti e del loro nucleo familiare, impegnati a tempo pieno nell'azienda stessa.

Esso deve dimostrare la coerenza degli interventi edilizi richiesti, se ammissibili in base a quanto definito dalle presenti norme, con l'attività produttiva programmata dall'azienda.

Il P.R.A, formato ai sensi della L.R. n. 47 del 1978, ed è approvato ai sensi dell'art. 25 della medesima legge regionale, può essere richiesto obbligatoriamente nei casi definiti dalla 'Amministrazione Comunale, ma sempre che siano finalizzati a conseguire obiettivi strettamente correlati alle esigenze produttive, e generalmente quando:

- per reali e dimostrate esigenze produttive dell'azienda si intendono superare gli indici e parametri di lotto minimo e di Su. previsti dalle norme di Piano per i vari tipi di interventi ammessi.
- si intende concentrare su un unico appezzamento di terreno le possibilità edificatorie di più appezzamenti facenti parte dell'azienda, ma disgiunti da quello su cui si intende edificare,

ovvero ricadenti in altro comune limitrofo e con destinazione urbanistica analoga. In tal caso dovrà essere trascritto apposito vincolo di inedificabilità sugli appezzamenti di terreno interessati.

- 2. Si rende necessario che l'Amministrazione Comunale provveda ad adeguare la norma inserita all'art. 57 e - per coerenza - ovunque ripestato nelle NTA.**

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

Visti: i contenuti della Variante al Piano Regolatore generale, il Rapporto Preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e il parere ARPA citato in premessa, si esprimono le seguenti valutazioni ambientali.

Variazione da zona omogenea B1 a B1(a)

La variante introduce per una zona B1 prossima alla ex cartiera di San Cesario che attualmente ospita un complesso edificato costituito da opifici dismessi da riconvertire per funzioni prevalentemente residenziali modifiche alle modalità attuative (permesso di costruire convenzionato), prevedendo la demolizione degli edifici esistenti ed il riassetto urbanistico. L'intervento in attuazione dell'accordo pubblico-privato prevede la nuova costruzione di un edificio con massimo 23 alloggi. I parcheggi saranno realizzati nel sottosuolo.

La modalità attuativa introdotta non ha carattere preventivo (Piano Particolareggiato) ma è un permesso di costruire convenzionato.

- A. Condividendo e facendo proprio quanto espresso nel parere ARPA lo strumento attuativo successivo, dovrà comunque consentire la verifica preliminare e assicurare gli approfondimenti di carattere ambientale (punto 5 del citato parere).**

Pertanto l'attuazione della previsione è subordinata alle seguenti specifiche verifiche, il cui obbligo deve essere recepito nelle N,t.A del PRG con riguardo alla modifica introdotta:

- **indagine sullo stato di qualità dei suoli/sottosuoli/acque dell'area al fine di verificare il rispetto o meno delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) fissate dal D.Lgs.152/06 (Tab.A allegato 5 parte IV) in relazione alle nuove destinazioni d'uso previste (residenziale) ed alle verifiche preliminari circa la presenza di materiali contenenti amianto, sia a matrice compatta che friabile , anticipando sin d'ora che, qualora l'esito delle analisi effettuate ne attesti la necessità, per la trasformazione urbanistica dell'area dovranno essere preventivamente eseguiti e completati gli eventuali interventi di bonifica secondo i dettati del Titolo V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**
- **fattibilità idrogeologica circa la realizzazione di piani in interrato;**
- **verifiche relative all'officiosità idraulica residua dei tratti fognari e degli impianti a servizio (sollevamenti, scolmatori di piena, etc.), interessati dai nuovi scarichi acque reflue, acquisendo inoltre i pareri degli enti gestori dei corpi idrici interessati (Hera, Consorzio), per programmare le eventuali opere di adeguamento che si rendessero necessarie;**

Azzonamento produttivo in località Piastrello: riduzione del rischio sismico

Con riguardo alla riduzione del rischio sismico, visto il rapporto geologico-geotecnico del 2007 inviato ad integrazione degli atti trasmessi il 30 luglio 2013, si riporta nell' Allegato 1 la valutazione espressa del competente Servizio Geologico, quale parte integrante e sostanziale del presente atto ed al quale si rimanda per la sua integrale lettura.

B. Pertanto, visti gli esiti della valutazione, si prescrive che il rapporto geologico-geotecnico e sismico venga integrato con quanto richiesto nel suddetto parere e cioè:

- **Deve essere realizzato lo studio di microzonazione sismica di II livello in riferimento alle tabelle dell'Allegato A2 della DAL 112/2007;**
- **Deve essere fatta la valutazione dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.**

Dette prescrizioni devono risultare assolute in sede di formazione del Piano Particolareggiato / strumento attuativo delle previsioni e riportate come norma specifica nelle N.t.A. del PRG con riguardo modifica introdotta dalla presente variante; in alternativa dette prescrizioni devono risultare assolute preventivamente l'approvazione della presente variante.

Inquinamento acustico

In relazione alla DGR 2053 del del 09/10/2001, per le nuove previsioni occorre provvedere all'accertamento di compatibilità dei contenuti urbanistici e funzionali introdotti con la classificazione acustica vigente, individuando le UTO e le relative classi acustiche di progetto e valutando le possibili situazioni di conflitto che si potranno generare, in particolare dovute allo scarto di più di una classe acustica fra UTO confinanti. Ciò al fine di verificare se le scelte di Piano adottate siano sostenibili acusticamente e se siano possibili misure di mitigazione dal rumore in fase di attuazione.

C. Si richiede pertanto all'Amministrazione Comunale di controdedurre a quanto espresso in merito a detta tematica nel parere ARPA per le modifiche delle varianti in loc.Pilastrello e della zona omogenea B1(a) provvedendo a quanto richiesto nelle forme opportune.

CONCLUSIONI

Si ritiene che la variante al P.R.G. del Comune di San Cesario s/ P, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 22 giugno 2013, non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto tuttavia di quanto espresso alle precedenti lettere A. B. e C.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla variante al P.R.G. adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 22 giugno 2013, si propone che la Giunta Provinciale faccia proprio quanto sopra riportato:

- **sollevando le Osservazioni urbanistiche di cui sopra 1. e 2. ai sensi dell'art. 41 L.R. 20/2000 e art. 5 L.R. 19/2008;**
- **facendo proprie le CONCLUSIONI di cui sopra in merito alla valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e art.12 D.Lgs 152/2006 e loro s.m.i.**

Il Dirigente
arch. Antonella Manicardi



ALLEGATI

PARERE art. 5 LR 19/2008 in merito alla riduzione del rischio sismico

PARERE Servizio sicurezza del territorio e cave



Oggetto: COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO - VARIANTE SPECIFICA AL PRG ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 29 DEL 22/06/2013. PARERE GEOLOGICO E SISMICO.

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) - Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO” e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica “*esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.*(comma 1). *Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2) ”.*
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2 maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica” ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...).”.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 “Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.”;
- Deliberazione di Consiglio provinciale n. 82 del 18/04/2012 “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle “zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità” e delle “zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità” e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15, e art. 16 delle norme di attuazione del PTCP”.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.



DATO ATTO infine che il territorio del Comune di San Cesario sul Panaro, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della variante al PRG è costituita da un rapporto geologico-geotecnico a firma del Dr. A. Maccaferri dell'ottobre 2007.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 1 "Carta delle tutele" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano che l'area ricade in "Zone di tutela di corpi idrici superficiali e sotterranei".

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.1 "Rischio da frana: carta del dissesto" in scala 1:10.000, approvato con DCP n. 46/2009, evidenziano l'assenza di vincoli territoriali per la destinazione d'uso ai fini edificatori dell'area della variante al PRG.

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica" in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come "Aree depresse ad elevata criticità idraulica".

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.1 "Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale" in scala 1:50.000, approvato con DCP n. 46/2009, classificano l'area d'intervento come "Area a vulnerabilità bassa (B)".

Le delimitazioni cartografiche riportate negli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, tavola 3.2 "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" in scala 1:25.000, approvato con DCP n. 46/2009, inseriscono l'area d'intervento all'interno di "Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche".

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata dalla variante al PRG, con 4 indagini penetrometriche statiche meccaniche tipo CPT, che hanno investigato il sottosuolo sino a 10.00 m dal p.c., da una indagine sismica a rifrazione in onde Sh con calcolo del valore di Vs30 in funzione di quali è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 non sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per $0,1 < T < 0,5$ sec e per $0,5 < T < 1$ sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007.



Area Lavori pubblici - Servizio Lavori speciali Opere Pubbliche

telefono 059 209 623 fax 059 343 706

via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Non e' stata fatta la valutazione dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione dell'ottobre 2007, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 ed antecedente all'adozione del P.T.C.P.2009, **non documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **non ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II e III livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della variante al PRG in comune di San Cesario sul Panaro, Modena, è **non assentibile e va integrato secondo quanto sotto descritto:**

- Deve essere realizzato lo studio di microzonazione sismica di II livello in riferimento alle tabelle dell'Allegato A2 della DAL 112/2007;

- Deve essere fatta la valutazione dei cedimenti attesi post-sismici, secondo l'allegato A3 della DAL 112/2007.

Dott. Geol. Lorenzo Del Maschio

Il Dirigente CAMPAGNOLI IVANO

Originale Firmato Digitalmente

Protocollo n. 100629 del 09/10/2013

ISTRUTTORIA DI COMPETENZA DEL SERVIZIO SICUREZZA DEL TERRITORIO E CAVE NEL MERITO DELLA VARIANTE PARZIALE 2013 DEL PRG DEL COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

La Variante PRG 2013 provvede a recepire le previsioni del vigente PAE approvato contestualmente al PIAE 2009, limitandosi "a modificare i perimetri degli ambiti estrattivi comunali e dei poli di valenza sovracomunale che in taluni casi sono stati ampliati senza modificarne le previsioni". Tale informazione risulta espressa alla pag. 2 della "Relazione". Si pone peraltro in risalto che le schede da 4 a 8 non sempre risultano di chiara comprensione, con specifico riferimento alle n. 4 e 5.

Non disponendo dei file .shp, non si è potuto provvedere ad un raffronto dati su base digitale che avrebbe garantito un'immediata e sistematica analisi delle perimetrazioni, bensì si è dovuto procedere al solo raffronto cartografico avvalendosi degli elaborati cartacei. Dall'esame degli elaborati della presente Variante in riferimento a quelli del PAE vigente, risulta rintracciato un solo elemento di difformità riguardante la perimetrazione del Polo 8, che di seguito viene descritto.

1) DIFFORMITA' RISPETTO ALLA PERIMETRAZIONE DEL POLO 8

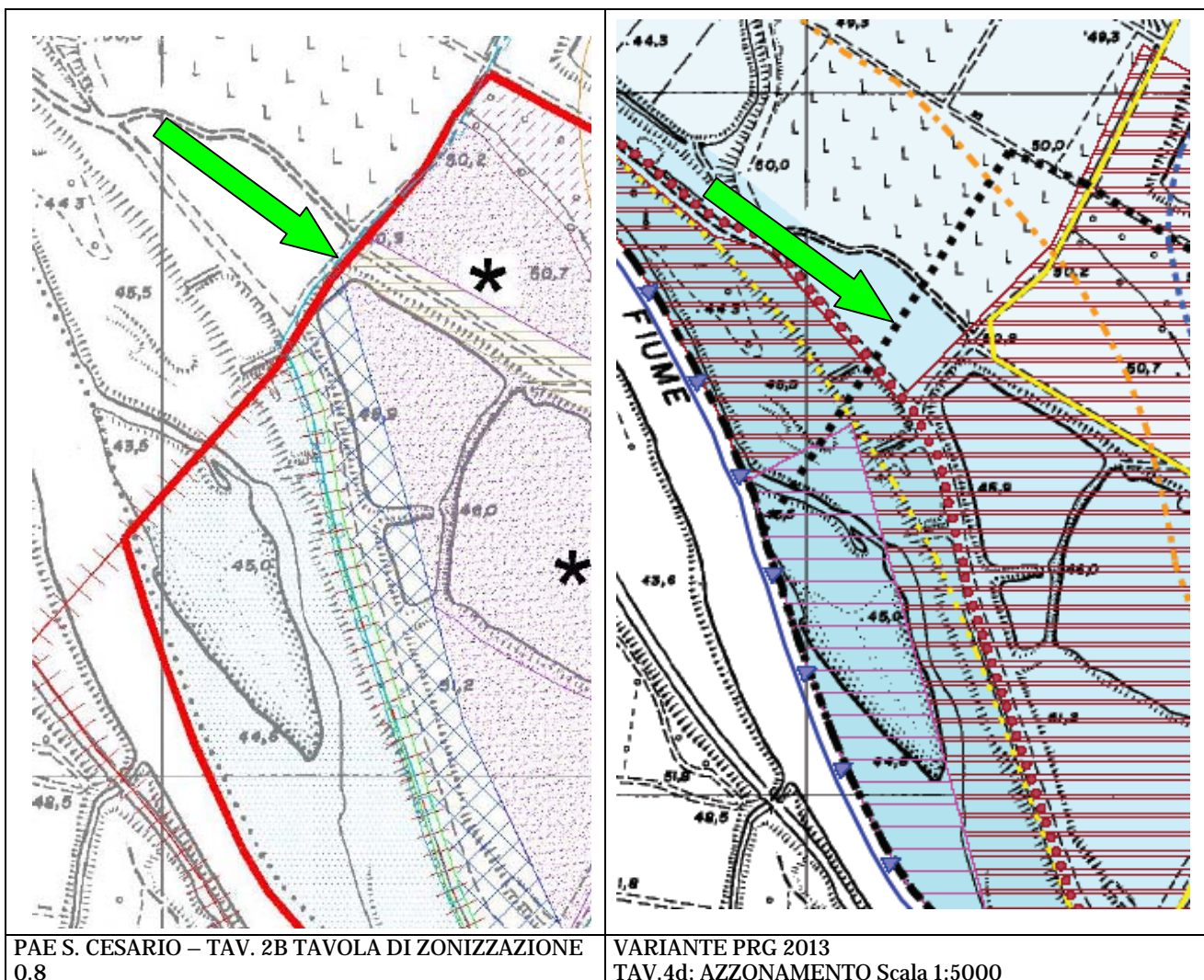


Fig. 1 - Polo n. 8 "Traversa selettiva Panaro" - si nota che la Variante PRG 2013 non riporta il limite di PAE indicato con freccia verde, estendendolo rispetto a quanto riportato in tale Piano

Da un esame degli elaborati richiamati in Fig. 1, si è rilevata una difformità nella delimitazione del Polo n. 8 introdotta dalla Variante PRG 2013 rispetto alla Tavola corrispondente del PAE vigente (la Variante PRG estende la delimitazione del Polo rispetto alla delimitazione del PAE). Tale modifica alla delimitazione del Polo non può essere apportata dal PRG, ma solamente con eventuale procedura di Variante PAE condotta ai sensi dell'art. 18 delle Norme del vigente PIAE.

Per quanto argomentato, ne consegue che la Variante PRG deve esclusivamente recepire le delimitazioni del PAE senza apportare modifiche. Si ritiene pertanto che sia prescritto l'adeguamento alla delimitazione del Polo n. 8 come riportata nel PAE vigente, approvato contestualmente al PIAE

2009. Si ritiene conseguentemente che debba essere rettificato anche il testo della Relazione, specificando esclusivamente che la Variante PRG provvede a recepire le delimitazioni del PAE vigente, magari ponendo in rilievo che gli unici aggiornamenti anticipati dalla Variante riguardano le aree di Cava già collaudate, che a norma dell'art. 9, comma 4 delle Norme del PIAE, non sono più sottoposte all'efficacia del PIAE e del PAE e, come tale, possono essere stralciate dalla pianificazione estrattiva (vedi considerazioni riferite al Polo n. 9).

2) CONSIDERAZIONI RISPETTO ALLA PERIMETRAZIONE DEL POLO 9

In relazione al Polo 9, si rileva la presenza dell'invaso realizzato in corrispondenza delle ex cave "Graziosi" e "Saletta", ormai collaudate in data 18/11/2011 (rif. lettera del Comune di San Cesario prot. n. 16861 del 28/11/2012, acquisita agli atti con prot. n. 111907 del 30/11/2012, con la quale ha comunicato alla Provincia l'elenco delle cave collaudate e dei frantoi attivi nel comune).

Tale vaso risulta indicato nella Tavola di PRG come "**F2 – Attrezzature tecniche**" ma, dall'esame della Tavola 4e, pare ancora ricompreso (si veda specifico tratteggio riportato in Tavola per la delimitazione delle aree di PAE) all'interno del perimetro del polo n. 9, quantunque l'art. 9, comma 4 delle Norme del PIAE stabilisca che *"l'efficacia del PIAE in relazione a ciascun Polo (o parti funzionalmente autonome: compartì) e AEC, **deve ritenersi definitivamente esaurita, con conseguente esaurimento dell'efficacia del PIAE solo a conclusione dell'iter amministrativo di collaudo, che si concretizza con la redazione di apposito verbale e con l'ulteriore atto di svincolo totale o parziale della relativa garanzia fidejussoria di cui al successivo art. 28"**.*

Al fine di un opportuno aggiornamento in tema di attività estrattive, la Tavola del PRG potrebbe escludere dal perimetro del Polo n. 9 l'area dell'invaso (classificato F2 ai sensi del PRG) in quanto tale area, a seguito del collaudo, non è più sottoposta all'efficacia del PIAE e del PAE (che riporta analoga disposizione del PIAE all'art. 10, comma 4 delle Norme). Analoga considerazione è riferibile anche alle altre Cave comunali per le quali il collaudo è stato concluso.

Tale "aggiornamento" del perimetro del Polo n. 9, ed eventualmente delle altre aree di cava ormai collaudate, una volta introdotto e anticipato dalla Variante PRG 2013, dovrà essere poi semplicemente recepito anche nel PAE al fine di opportuno aggiornamento, in occasione di una futura Variante.